

serie nella fig. 5. Sono di bue e di pecora, questi ultimi, più piccoli, stanno nella parte superiore, quelli più grossi di bue sono lunghi da 6 a 7 centim. La figura è fatta circa a metà grandezza. Non sappiamo

La fig. 6 è l'ansa di una coppa di argilla rossa ben cotta, alta 85 mm. dalla base alla sommità, bene lavorata alla stecca, con leggere macchie nere alla superficie, dove fu meno intensa l'azione del

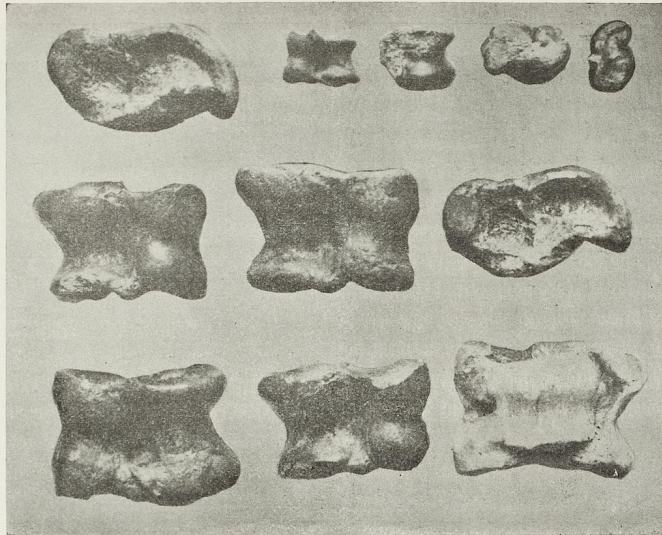


FIG. 5.

se questi astragali servivano solo per giocare o per tirare la sorte con intento divinatorio. La cosa im-

fuoco. Questa coppa aveva 8 o 9 centim. di raggio. Nel Museo preistorico di Roma, fra la ceramica di

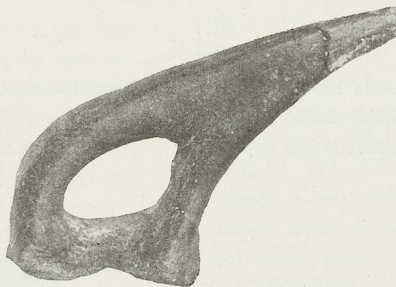


FIG. 6.

portante è che già nell'età neolitica si trovino in uso gli astragali e ho mostrato in altro mio lavoro <sup>(1)</sup> come gli astragali si connettano colla religione italica primitiva, onde furono trovati in grande numero presso il *Lapis niger* negli scavi del Foro romano.

Phaestos esiste un'altra ansa simile attaccata sul ventre del vaso e sporge sopra di essa un pezzo dell'orlo della coppa: appartiene pure al terreno neolitico; ma non è detto da quale profondità sia venuta in luce.

Si raccolgono punteruoli di osso fatti col perone di pecora, una spatola larga, bene liscia, tolta forse da

(<sup>1</sup>) A. Mosso, *Monumenti antichi*, XVIII, p. 88.